



Iniziativa Comunitaria EQUAL  
**PROPOSTA INTEGRATA NATURA TURISMO ADATTABILITÀ**

Cod. IT-G2-SAR-023



## AZIONE 2 – MACROFASE 2. PROGETTAZIONE

### Manuale per gli operatori della pesca

*Gianna Saba*

**Ente esecutore: AGCI Agrital**



**AGCI AGRITAL**  
ASSOCIAZIONE  
GENERALE  
COOPERATIVE  
ITALIANE

Settore Agro Ittico Alimentare

**Maggio 2006**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



*“Osservare tra frondi il palpitare lontano  
di scaglie di mare...”*

Eugenio Montale

## PRESENTAZIONE

Il pescaturismo in questi ultimi anni ha conosciuto una grande espansione: numerosi sono ad oggi i pescatori che hanno intrapreso questa attività che li vede protagonisti, quindi, non solo nel loro tradizionale campo di attività, ma anche nel settore del turismo marittimo-costiero.

L'ittiturismo, al contrario, ha una storia più recente e deve ancora confrontarsi con una normativa lacunosa, mettere a punto strutture e “*modus operandi*”, basi indispensabili perché questo tipo di attività possa diffondersi e svilupparsi nelle diverse marinerie italiane.

Le caratteristiche di questo tipo di offerta innovativa, l'attrattiva generata dal mestiere del pescatore e dalle tradizioni socio-culturali di cui è portatore, determinano un indubbio interesse da parte del visitatore, e rappresentano i punti di forza sui quali basare lo sviluppo di queste attività turistico-ricreative.

Attraverso questo “*Manuale*” si è voluto fornire un contributo all'Imprenditore Ittico che intenda praticare il Pescaturismo e l'Ititurismo, ma può risultare utile anche al turista che per la prima volta viene a contatto con questa realtà, ed intenda sperimentare questi nuovi modi di fare vacanza.

L'operatore vi troverà alcuni semplici suggerimenti che lo aiuteranno a proporre un'offerta turistica “di qualità”, mentre il turista potrà trarre informazioni sul “tipo di esperienza” che gli viene proposta.

Al pescatore diciamo: “...*nessun manuale può sostituire la vostra professionalità o tralasciare la vostra esperienza!*”.

Al turista diciamo: “...*accettate con garbo quanto vi viene proposto dal pescatore sapendo che si tratta di un'offerta genuina e ricca di emozioni!*”.

# **PESCATURISMO E ITTITURISMO**

## **INTRODUZIONE**

Pescaturismo ed Ittiturismo sono due termini entrati a pieno titolo nel gergo della pesca professionale e del turismo naturalistico.

Entrambi sintetizzano un'offerta che viene dal mondo della pesca e che si rivolge a tutti coloro che intendono conoscere a fondo, sia pure nel breve spazio di una vacanza, sistemi, abitudini, ambienti, prodotti e tradizioni derivanti da questo mondo particolare.

Pescaturismo ed Ittiturismo nascono per dare alcune risposte ad una serie di problemi che affliggono la pesca ma, nel contempo, per offrire al turista più attento una serie di opportunità e di novità per rendere più interessanti e coinvolgenti le giornate di vacanza, attraverso percorsi ed esperienze del tutto singolari.

L'intera filiera della pesca si apre al turista: dall'attività di cattura in mare o nelle acque interne, alla visita agli impianti di allevamento, alla possibilità di assistere alle diverse fasi della lavorazione e trasformazione dei prodotti ittici. Tutto ciò è legato alla possibilità di ospitare turisti a bordo delle imbarcazioni da pesca o nelle abitazioni tipiche del pescatore, creando un legame unico e profondo.

Il pescaturismo e l'ittiturismo rappresentano, è bene evidenziarlo, un'attività integrativa per il pescatore, ma racchiudono al loro interno altri aspetti positivi:

- la valorizzazione delle risorse ambientali;
- la conoscenza dei prodotti freschi e trasformati della pesca e dell'acquacoltura;
- la conoscenza e diffusione delle culture e tradizioni locali che affondano le radici in secoli di storia;
- la diversificazione e l'arricchimento dell'offerta turistica.

L'insieme di queste azioni, armonizzate ed organizzate all'interno di un'offerta turistica integrata, determinano le linee guida su cui si snodano le due attività sopraccitate.

## LEGISLAZIONE NAZIONALE

**PESCATURISMO:** La normativa che regola il Pescaturismo è oggi abbastanza chiara ed esaustiva. Alcune determinanti modifiche previste nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n.293/1999 e le indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 154/2004 hanno dotato il pescaturismo di una legge che soddisfa in più punti sia le esigenze dell'operatore che quelle del turista, in termini di sicurezza e di ospitalità.

**ITTITURISMO:** La normativa che regola l'Ittiturismo, al contrario, non è ancora stata messa a punto, e necessita di un'ampia articolazione che ne consenta l'avvio e lo sviluppo, caratterizzando in modo univoco l'attività e permettendone il suo sviluppo.

La Commissione Agricoltura e Produzione Agroalimentare, in un provvedimento dell'8 febbraio 2006, ha approvato il disegno di legge sulla *“Disciplina dell'agriturismo”* confermando quanto previsto con la Legge 20 febbraio 2006 n.96.

L'art.12 della nuova legge recita: *”Sono assimilate alle attività agrituristiche e sono ad esse applicabili le norme della presente legge, quelle svolte dai pescatori relativamente all'ospitalità, alla somministrazione dei pasti costituiti prevalentemente da prodotti derivanti dall'attività di pesca, nonché le attività connesse ai sensi del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 226, e successive modificazioni, ivi compresa la pesca turismo”*.

L'art. 14 della stessa legge al comma 1 stabilisce che *“La legge 5 dicembre 1985, n. 730, è abrogata”*.

Pertanto, le Regioni entro sei mesi dalla sua pubblicazione avvenuta sulla G.U. n. 63 del 16 marzo 2006, dovranno uniformarsi ai principi fondamentali scritti, *“...fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province di Trento e Bolzano, che provvedono alle finalità di cui alla presente legge in conformità allo statuto di autonomia e alle relative norme di attuazione”*.

In definitiva, i contenuti fondamentali della nuova legge definiscono le finalità, determinano la tipologia dei locali, le norme igienico-sanitarie nonché le disposizioni fiscali in materia amministrativa, lasciando alle Regioni la possibilità di disciplinare le modalità di attuazione dell'attività ittituristica.

## CHE COS'È IL PESCATURISMO

Il pescaturismo secondo le indicazioni di legge è *“l'imbarco di persone non facenti parte dell'equipaggio su navi da pesca a scopo turistico-ricreativo”*, per effettuare escursioni lungo la costa, nelle lagune costiere o nelle acque interne. Il Pescaturismo, inoltre, dà la possibilità al turista di partecipare anche attivamente alle operazioni di cattura del pescato a bordo, insieme ai pescatori professionisti. Questi ultimi potranno attivare iniziative di divulgazione sulla loro attività, sul pescato, gli attrezzi da pesca ed occuparsi della ristorazione, sia a bordo che a terra.

## CHE COS'È L'ITTITURISMO

Il D.Lgs. 26 maggio 2004, n.154 apporta modifiche all'art.3 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n.226 che introduceva la definizione di ittiturismo.

Secondo l'art.7 comma 1 b) per ittiturismo si devono intendere: *”attività di ospitalità, ricreative, didattiche, culturali e di servizi, finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e vallivi, delle risorse della pesca e dell'acquacoltura, e alla valorizzazione degli aspetti socio- culturali delle imprese ittiche e di acquicoltura, esercitata da imprenditori, singoli o associati, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o di struttura nella disponibilità dell'imprenditore stesso”*.

In termini meno burocratici l'ITTITURISMO si configura come un'attività di ricezione, in virtù della quale il turista viene ospitato nelle strutture di proprietà o a disposizione del pescatore/imprenditore per condividerne modi di vita ed esperienze.

## CHI PUÓ ESERCITARE IL PESCATURISMO

Possono esercitare il PESCATURISMO:

- ✓ Gli armatori singoli

✓ Gli armatori riuniti in cooperativa  
in ognuno dei due casi in possesso di licenza di pesca autorizzati o alla pesca costiera locale  
con imbarcazione non superiore alle 10 tsl che utilizzino esclusivamente

1. attrezzi da posta
2. ferrettara
3. palangari
4. lenze
5. arpione

o, autorizzati alla pesca costiera ravvicinata con gli attrezzi indicati nella licenza.

Alle unità abilitate al solo sistema delle lenze o dell'arpione è consentita l'aggiunta  
sulla licenza di uno tra i sistemi di cui ai numeri 1. o 3.;

Alle unità abilitate esclusivamente ad uno dei sistemi di cui ai numeri 1.-2.-3. è  
consentita l'aggiunta di un altro tra questi con l'esclusione della ferrettara e di uno fra i  
sistemi 4.- 5.

E' anche possibile richiedere al Ministero la sostituzione di uno dei sistemi di cui ai  
numeri 1.-2.-3. con un altro compreso tra questi ad esclusione della ferrettara.

## **CHI PUÓ ESERCITARE L'ITTITURISMO**

Possono esercitare l'ITTITURISMO:

- ✓ I pescatori professionisti muniti di regolare licenza che abbiano disponibilità di locali  
o spazi;
- ✓ Le cooperative di pesca;
- ✓ Le società d'acquicoltura e maricoltura;
- ✓ L'imprenditore ittico.

## CHI È L'IMPRENDITORE ITTICO

Ai sensi dell'art.6 del D. Lgs. 26 maggio 2004, n.154 *“E' imprenditore ittico chi esercita, in forma singola o associata o societaria, l'attività di pesca professionale diretta alla cattura o alla raccolta di organismi acquatici in ambienti marini, salmastri o dolci e le attività connesse di cui all'art. 3 del D. Lgs.18 maggio 2001, n 226”* e sue modifiche.

## QUALI SONO LE ATTIVITÀ CONNESSE

Si considerano connesse (art. 7 coma 1 a), b), c) del D.Lgs. 154/04) all'attività di pesca purché non prevalenti rispetto a questa *“il Pescaturismo, l'Ittiturismo e la prima lavorazione dei prodotti del mare e dell'acquacoltura, la conservazione, la trasformazione, la distribuzione e la commercializzazione, nonché le azioni di promozione e valorizzazione”*.



## NORME CHE REGOLANO L'ATTIVITA' DI PESCATURISMO

Per esercitare il Pescaturismo è necessario ottenere l'autorizzazione dal Capo del Compartimento marittimo del luogo di iscrizione della motonave previa presentazione della domanda corredata dalla documentazione richiesta in allegato.

Precedentemente alla domanda è necessario aver superato e predisposto:

- ✓ le annotazioni di sicurezza dell'unità;
  - ✓ le prove di stabilità;
  - ✓ le annotazioni di sicurezza relative all'esercizio del pescaturismo.
- 
- ❖ Il pescaturismo è un'attività che può essere svolta tutto l'anno fermo restando il permanere stabile delle condizioni meteomarine che non devono superare forza 2 (sono ammesse deroghe su autorizzazione dell'Autorità marittima).
  - ❖ Il pescaturismo può essere praticato anche dai minori di 14 anni se accompagnati da persona di maggiore età.
  - ❖ Se si svolge all'interno di un'Area Marina Protetta o di un Parco è necessario avere l'autorizzazione specifica ed attenersi alle regole dell'Ente Gestore.

E' obbligatorio:

- ❖ dichiarare le tariffe che si intendono applicare.
- ❖ tenere un registro dove annotare gli introiti giornalieri.
- ❖ rilasciare una ricevuta fiscale.
- ❖ tenere un registro di carico delle ricevute.
- ❖ dotarsi di materiale di pronto soccorso conforme alle prescrizioni normative.
- ❖ dotarsi di mezzi di salvataggio collettivi ed individuali come previsto dal DM 218 del 5 agosto 2002.

E' consigliabile, laddove non costituisce obbligo, dotarsi comunque di un Manuale di Autocontrollo (HACCP) che accerti le buone prassi igienico-sanitarie.

Il pescaturismo è un'attività ausiliaria a quella di pesca e non deve essere prevalente, rispetto a questa, in termini di tempo/lavoro.

L'azione di pesca è il punto focale che distingue il pescaturismo da una "gita in barca".

Può contemplare

- a. La partecipazione attiva del turista alle operazioni di pesca;
- b. La degustazione dei prodotti della pesca anche in forma di pasto completo;
- c. Il bagno in luogo idoneo-(es.: calette o insenature);
- d. L'utilizzo di attrezzi per la pesca sportiva;
- e. Il pernottamento se l'uscita è notturna e gli alloggiamenti sono idonei.

## **NORME CHE REGOLANO L'ATTIVITÀ DI ITTITURISMO**

In conseguenza dell'assimilazione dell'attività d'ittiturismo all'agriturismo, come detto precedentemente, si devono dedurre da quest'ultima le norme di esercizio.

Data l'esperienza nel settore è comunque possibile sin d'ora vedere quali siano le opportunità e/o le incombenze di questa attività.

- ❖ L'ittiturismo è un'attività ausiliaria a quella di pesca e non deve essere prevalente, rispetto a questa, in termini di tempo/lavoro.
- ❖ L'attività di pesca rimane il punto qualificante e presupposto indispensabile sul quale si fondano e si articolano le attività connesse.
- ❖ L'ospitalità offerta può comportare:
  - a. l'assaggio di specialità;
  - b. la degustazione dei prodotti della pesca anche in forma di pasto completo;
  - c. la vendita dei prodotti anche trasformati;
  - d. il pernottamento.

- ❖ I locali dove ospitare i turisti, devono essere di proprietà del pescatore/imprenditore o nella sua disponibilità. L'assimilazione dell'ittiturismo all'agriturismo potrà portare (in funzione delle strutture), anche all'ipotesi di ospitare campeggiatori. Il numero delle persone da ospitare per la notte, o per le sole degustazioni, sarà determinato in funzione :
  - a. della capacità produttiva
  - b. delle strutture di tipo sanitario esistenti
  - c. delle aree disponibili per l'accoglienza di turisti che utilizzano formule *plein air* (tende da campeggio, roulotte o caravan), come previsto per l'agriturismo;
  - d. delle caratteristiche dell'immobile.
  
- ❖ L'offerta dei cibi e delle specialità deve essere limitata ai prodotti della pesca o dell'acquacoltura, sono tuttavia ammessi a completamento dell'offerta pane, verdure, bevande, ma anche queste devono essere reperite in loco e devono rappresentare il più possibile le produzioni tipiche locali.
  
- ❖ Aspetti fondamentali dell'ittiturismo che lo distinguono dall'agriturismo sono quelli della “rappresentazione dell'ambiente” in cui si opera, della “mostra dei mestieri”, della “partecipazione dell'ospite” ad alcune attività di pesca ed infine, del “riconoscimento del prodotto e delle sue peculiarità”.

## **VADEMECUM DELL'OPERATORE DI PESCATURISMO**

Per rendere gradevole all'ospite una giornata di pescaturismo è necessario che tutto sia perfettamente organizzato.

Il pescatore non deve improvvisare il “modo di operare”, anche se deve rimanere “genuino nella sua spontaneità”.

Prima di ricevere gli ospiti a bordo, ad esempio, dovrà assicurarsi che la sua imbarcazione sia stata riordinata e pulita e che il personale presente a bordo abbia un aspetto decoroso.

E' importante presentarsi all'appuntamento con i turisti sul molo con un sorriso aperto e cordiale, far vincere la timidezza del primo approccio e aiutare gli ospiti ad integrarsi ed acquisire lo “spirito di gruppo”.

E' importante fornire chiare indicazioni sulle zone a rischio presenti sull'imbarcazione e ricordare agli ospiti che ci sono strumenti di lavoro ai quali bisogna prestare attenzione, specialmente in presenza di minori.

Piacevole per i vostri ospiti sarà ascoltare il programma previsto e annotare l'itinerario scelto per godere di una giornata di sole a contatto con la natura.

I momenti culminanti saranno quelli dell'azione dimostrativa di pesca, il momento del bagno ristoratore e quello del pasto, con i suoi sapori e profumi unici.

Durante la traversata sarà cura del capobarca raccontare di luoghi e leggende ma, soprattutto, fornire informazioni sull'ambiente e le sue specie, dialogare di sviluppo e inquinamento per rendere l'ospite più consapevole della precarietà e fragilità dell'ambiente marino.

L'operatore dovrà, inoltre, accertarsi che tutto proceda secondo quanto stabilito e che gli ospiti stiano comodi e siano soddisfatti del servizio.

Al termine della giornata, infine, bisognerà riaccompagnare i turisti nello stesso luogo d'imbarco, aiutarli a lasciare l'imbarcazione e salutarli calorosamente: questo è il momento in cui si consolida il rapporto instaurato a bordo ed è il momento di verifica e bilancio della giornata appena trascorsa.

Se l'ospite "tentenna" vuol dire che ha apprezzato la vostra accoglienza e familiarità, se non vede l'ora di lasciare l'imbarcazione "si sarà commesso qualche errore!".

E' importante fare tesoro della esperienza maturata, e considerare sempre prioritarie le esigenze degli ospiti senza mai scontentarli.

E' necessario ricordare sempre che un ospite contento è la migliore pubblicità che si può ottenere!

## **VADEMECUM DELL'OPERATORE DI ITTITURISMO**

Visti nella prima parte gli aspetti legislativi che regolano questa attività è opportuno ora spendere qualche parola in merito agli aspetti pratici, evidenziando, attraverso uno schema di base, le fasi su cui costruire una o più giornate di ittiturismo, a seconda del soggetto proponente (pescatori, cooperative di pesca, acquacoltori, imprenditori ittici) e dei luoghi (lagune, fiumi, laghi, stagni mare) e delle caratteristiche naturalistiche o culturali prossime ai luoghi di attività.

In tal modo, ponendo l'accento o evidenziando di volta in volta le diverse opportunità e modalità che ogni operatore può mettere in atto, si caratterizza un'offerta che, se pure definita e circoscritta al mondo della pesca, può essere presentata con una serie di variabili tali da garantirne la validità.

L'offerta va costruita tenendo conto delle caratteristiche dell'ambiente e delle strutture in cui si opera. Attraverso la sequenza della "filiera pesca", si inviterà l'ospite a condividere in stretto contatto con il pescatore e la sua famiglia l'*iter* di una giornata tipo che parte dalla descrizione degli aspetti naturalistici, per finire con la degustazione del prodotto pescato o, nella sua massima estensione, con il pernottamento.

## IL PESCATORE

E' l'attore principale intorno al quale si svolge e si sviluppa la giornata dedicata all'ittiturismo.

## CHE COSA PROPONE

- a. illustra le caratteristiche dell'ambiente
- b. espone il tipo di pesca che esercita
- c. spiega l'utilizzo dei diversi attrezzi
- d. fa conoscere il prodotto della pesca nelle sue peculiarità o varietà
- e. offre o indica le possibilità di acquisto di prodotti della pesca sia freschi che trasformati
- f. offre un pasto o una degustazione del pescato
- g. ospita per qualche notte il turista, nella propria abitazione o in locali nella propria disponibilità.

Prima di affrontare singolarmente i punti appena enunciati è bene fornire al pescatore/imprenditore alcuni piccoli consigli che lo potranno aiutare a svolgere la sua doppia funzione, di *Cicerone* e di *Anfitrione*.

Bisogna, infatti, ricordare quanto sia particolarmente delicata la fase del contatto tra pescatore ed il cliente e come sia determinante, per il buon successo dell'iniziativa, l'impressione che questi avrà nell'arrivare presso la struttura che lo ospiterà.

Affinché lo stare insieme al pescatore risulti gradevole, è necessario che l'operatore, per comunicare con il turista, utilizzi un linguaggio semplice, comprensibile e che controlli la postura del corpo ed il tono della voce.

Mentre parla l'operatore dovrà osservare il comportamento dei suoi ospiti e percepire se hanno compreso quanto viene loro spiegato, se hanno necessità che quanto detto venga dettagliato o se preferiscono una descrizione più succinta. Il segnale può essere colto

dall'espressione del viso, dalla quantità di domande che gli vengono rivolte e dal loro soffermarsi sul luogo.

Questo processo di “comunicazione”, non sempre comune all'attitudine del pescatore, deve essere eseguito puntigliosamente, al fine di rendere più proficua l'azione di informazione.

A completamento dei brevi consigli forniti, si riportano alcune norme elementari, alla base del processo di comunicazione.

TRASMISSIONE PESCATORE	CANALE MESSAGGIO		RICEZIONE OSPITE
Ambiente nel quale opera	Pulito	Precisione, organizzazione	Adegua al contesto il suo comportamento (es. cerca un posacenere)
Aspetto	Decoroso	Ordine, apertura	Percepisce un senso di fiducia
Postura del corpo	Eretta	Sicurezza, trasparenza	Si sente protetto
Tono della voce	Basso	Calma, saggezza	Diventa attento per recepire l'essenzialità del messaggio
Gestualità	Lenta	Educazione, garbo	Riconosce la professionalità
Linguaggio	Semplice	Adeguatezza, cortesia	Si sente a suo agio e riesce ad esprimere dubbi, incertezze.



## **A ILLUSTRARE LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE**

E' l'aspetto più qualificante e peculiare dell'ittiturismo: dalle caratteristiche dell'ambiente dipendono i rapporti che l'uomo instaura con la natura, la tipologia dell'impianto e delle specie pescabili o allevabili.

Al pescatore è chiesto di trasmettere agli ospiti il bagaglio di conoscenze e di esperienze sulle quali si basa la sua attività.

La visita ai luoghi o all'impianto partirà dal luogo del "primo incontro". Dopo le presentazioni, una breve introduzione sul luogo in cui ci si trova, un accenno iniziale alle attività svolte e poi...via!!!

Nel corso del tragitto attraverso un sentiero, lungo gli argini o un percorso prestabilito e *sorvegliato* (privo di pericoli), si faranno osservare gli aspetti ambientali più significativi rappresentati dalla vegetazione spontanea, di cui si indicherà il nome, anche locale, e qualche caratteristica utile per il riconoscimento. Interessante sarà segnalare gli usi tradizionali, come ad esempio l'utilizzo del giunco per costruire le nasse.

La vegetazione è spesso rifugio di uccelli che potranno essere osservati anche con l'utilizzo di un semplice binocolo, se lungo il sentiero saranno stati sistemati idonei punti di avvistamento mimetizzati.

Il pescatore potrà anche raccontare delle maree o delle fiumane, della luna e della sua influenza sulle specie senza doversi limitare a quelle oggetto di pesca.

Le informazioni dovranno essere scandite lentamente, intercalando qualche piccola sosta per dare agli ospiti il tempo di assimilare l'ambiente, i suoni, i colori, di riflettere e formulare domande vincendo la naturale riservatezza...

Nel corso della gita non si tralasceranno gli aspetti legati al rispetto dell'ambiente.

Si parlerà d'inquinamento, di sovrasfruttamento della pesca, di taglie minime, attrezzi e metodi proibiti, periodi d'interdizione della pesca di certe specie e dell'uso sostenibile delle risorse.

In questa nuova veste di “Cicerone” il pescatore non sarà solo, poiché si potrà prevedere, per ogni compendio o per ogni gruppo di turisti, la presenza di una guida, come è anche possibile prevedere per il pescatore stesso un piccolo ausilio formativo e la disponibilità di materiale didattico informativo.

## **B MOSTRARE IL TIPO DI PESCA CHE ESERCITA**

Spesso per “chi vive in città” non vi sono differenze tra pescatori e mestieri di pesca, considerati erroneamente tutti uguali!!! Lo stereotipo del pescatore è piuttosto comune: si veste più o meno allo stesso modo, si alza all'alba, emana un “profumo” di pesce, ha mani ruvide e...occhi profondi abituati a scrutare l'orizzonte.

E' necessario che sia il pescatore stesso, che spesso ha svolto *più mestieri*, a spiegare le differenze fra “*un sistema di pesca e l'altro*”. Può trattarsi di un arsellaio o di un mitilicoltore, di un pescatore di fiume su barchino a fondo piatto o di un'altro che con la sua barca può effettuare la pesca attraverso la “calata” e la successiva raccolta delle reti da posta in mare o delle nasse. Per l'ospite sarà interessante capire come sia l'ambiente, spesso, a determinare il tipo di pesca o come altre volte sia necessario, secondo le stagioni, integrare un tipo di pesca con un altro, seguendo i ritmi biologici delle possibili prede. E' importante che l'ospite non pensi che il pescatore cattura tutto quanto gli è possibile catturare; è altresì fondamentale far capire cos'è lo sforzo di pesca, la selettività degli attrezzi da pesca sia riguardo alle specie che alle taglie e, nel caso in cui si operi all'interno di un'Area Marina Protetta, spiegare il perché alcuni attrezzi, come ad esempio le nasse, sono da privilegiare rispetto ad altri strumenti meno selettivi.

Questo aspetto del nuovo mestiere che si intende intraprendere può presentare qualche difficoltà ma, l'impiego di manuali, schede tecniche, cartelloni, etc..., messi a disposizione degli ospiti, renderà più agevole la trasmissione delle conoscenze.

## **C SPIEGARE L'UTILIZZO DEI DIVERSI ATTREZZI**

Attraverso la spiegazione dell'attrezzo utilizzato è possibile descrivere meglio l'azione di pesca.

L'impugnatura o i sugheri, la grandezza delle maglie o la lunghezza della rete, sono tutti parametri funzionali al tipo di pesca, ma al turista/ospite interessa spesso, più che il funzionamento, la fattura, l'artigianalità o la vetustà dell'attrezzo. I piccoli musei della pesca sono sempre oggetto di vivo interesse, e in essi vi è sempre un pezzo di storia dell'uomo...

Non si potranno forse mostrare tutte le attrezzature che il pescatore adopera nella sua attività, ma sarà sufficiente mostrare quello in uso al momento della visita spiegando le motivazioni che ne consigliano l'uso.

Un momento sempre intrigante e carico di aspettative è quello della presa in visione della barca: qualcuno potrà esprimere il desiderio di cimentarsi ai remi o al timone e con le dovute cautele e precauzioni potrà essere accontentato per "...brevi, ma indimenticabili momenti!".

## **D FAR CONOSCERE IL PRODOTTO E LE SUE PECULIARITÀ**

Questo argomento dovrebbe richiedere un facile approccio. In realtà l'abitudine ad usare nomi dialettali per indicare le specie può rendere difficile la trasmissione dell'informazione, tuttavia, il rimedio esiste ed è rappresentato dal prodotto stesso che, appena pescato, viene proposto al turista. Dal cestino del pescato sarà facile evidenziare differenze tra specie simili, raccontare qualcosa sulle abitudini di vita, le taglie, la differenza di sesso od il mimetismo: tutte informazioni che incuriosiscono ed attraggono. Per quanto riguarda poi le caratteristiche organolettiche, quelle... saranno rimandate all'ora del pasto.

Per il pescatore non sarà difficile raccontare dove le specie vivono, se sono pescate su fondi rocciosi o fangosi ed in quale periodo si pescano

Le donne potrebbero mostrare particolare interesse a sapere che in certi periodi dell'anno alcune specie non si pescano perchè migrano lontano e che ritrovarle sui banchi del mercato significa capirne qualcosa di più sulla loro provenienza, spesso lontanissima, oppure sui mesi passati come prodotto surgelato...

Le differenze fra un muggine e l'altro o fra i diversi tipi di saraghi sono informazioni affascinanti e danno al turista la sensazione di essere diventato, al suo rientro, quasi un esperto.

A scopo didattico disegni, tavole e *dépliants* potranno essere di grande aiuto. Lo scopo finale è quello di avere un ospite che, al termine delle vacanze trascorse presso una struttura di itticoltura, sia più informato e più consapevole e diventi, al suo rientro in città, il primo promotore presso amici e conoscenti della meravigliosa esperienza passata con i pescatori. Un fruitore attivo e non un semplice consumatore del prodotto e dell'ambiente.

## **E OFFRIRE O INDICARE LE POSSIBILITÀ DI ACQUISTO DI PRODOTTI DELLA PESCA SIA FRESCHI CHE TRASFORMATI.**

E' l'aspetto più semplice e anche il più naturale!

Il turista che pregusta il piacere della tavola desidera poter ripetere a casa una ricetta, o semplicemente far provare agli amici, che non hanno avuto la sua fortuna, quanto sia buona o saporita una determinata pietanza.

Questo aspetto non riguarda però solo la degustazione.

Con la possibilità di vendere prodotti freschi o trasformati, si offre al pescatore un'ulteriore possibilità di incremento del reddito, che non deve essere sottovalutata. Durante le stagioni idonee, le famiglie dei pescatori possono preparare conserve ittiche che potranno essere consumate o vendute ai turisti, affinché sapori genuini possano rallegrare una cena con gli amici.

Qualora il pescatore non disponga di prodotti del mare trasformati, l'indicazione di altri luoghi o negozi presso i quali effettuare l'acquisto di specialità è un modo per estendere il circuito dell'offerta ed accentuare il carattere di integrazione dei servizi offerti nel territorio.

Le possibilità di vendita potrebbero comunque anche estendersi a manufatti in uso nel mondo della pesca o legati a particolari tradizioni.

## **F OFFRIRE UN PASTO O UNA DEGUSTAZIONE DEL PESCATO**

A causa della mancanza di normative regionali aggiornate è difficile oggi determinare il numero di coperti che si possono servire: secondo l'attuale disciplina per il solo consumo dei pasti si può arrivare ad ottanta persone.

Questo numero dipende anche dalle possibilità di produzione degli operatori e dal numero delle persone che sono autorizzati ad ospitare, ovviamente, in funzione degli spazi.

Il pasto o la degustazione avranno per base i prodotti della pesca, che dovranno essere il frutto dell'attività del pescatore. La possibilità di integrare con prodotti simili, catturati nella stessa area ma da altri pescatori, rimane ancora una questione aperta, se si considera che l'ospitalità offerta deve essere direttamente proporzionale alle capacità di produzione del pescatore. Non è del resto necessario offrire un pasto completo. Un solo "zimino" o una "grigliata di pesce misto", possono benissimo soddisfare l'ospite che ricerca, più che l'abbondanza, la freschezza e la genuinità.

## **G OSPITARE NELL'ABITAZIONE O IN LOCALI NELLA DISPONIBILITÀ DEL PESCATORE.**

La prima considerazione relativa a questa offerta, che differenzia l'ittiturismo dal pescaturismo, riguarda la reale possibilità di alloggio per la notte. Il numero delle camere che possono essere messe a disposizione non è per ora stato stabilito (salvo l'obbligo di un

servizio igienico ogni 4 persone). Analogamente a quanto previsto per l'agriturismo, si auspica che anche per l'ittiturismo sia proposta una scala di valori che, in questo caso, tenga conto - anziché degli ettari di terreno disponibili, ad esempio del numero dei pescatori impegnati in una laguna o in un impianto di acquicoltura.

E' evidente che l'ospitalità nell'abitazione di proprietà è qualcosa di diverso dall'indirizzare l'ospite a dormire in altre strutture o in locali approntati per l'occasione. Ricevere in casa propria richiede prima di tutto una disponibilità e una predisposizione all'ospitalità che non tutti hanno, ma che si può acquisire.

Aprire la propria casa è un poco come aprire il proprio animo, è un'esperienza intima che bisogna saper offrire con apertura e generosità affinché venga accettata e ricambiata con sincera gratitudine.

Del resto è qui che si rileva lo spirito dell'ittiturismo, che premia anche le iniziative minime.

Vivere una giornata accanto al pescatore e alla sua famiglia rappresenta un'esperienza che trascende il mero rapporto tra il servizio offerto ed il suo costo.

## **SCHEDA TECNICA PER IL FUTURO OPERATORE D'ITTITURISMO**

Per l'imprenditore ittico che si avvicina per la prima volta all'ittiturismo riepiloghiamo i punti più salienti della normativa che regola l'apertura di tale esercizio. Essi riguardano:

- la sussistenza della condizione di “imprenditore ittico”
- la sussistenza della condizione di “attività connessa”
- le concessioni edilizie
- le norme igienico sanitarie
- la disciplina amministrativa
- criteri e limiti relativi al numero degli ospiti pernottanti e al numero dei coperti giornalieri
- la relativa abilitazione e disciplina fiscale
- indicazione del periodo d'apertura
- indicazione delle tariffe

Per maggiori informazioni relative all'attività di pescaturismo si rimanda al manuale “Facciamo pescaturismo” pubblicato nel giugno 2005 dalla Associazione Pescatour ([www.pescatour.it](http://www.pescatour.it)) col patrocinio del MIPAF.

## ALLEGATO

### DESCRIZIONE SINTETICA DI ALCUNI ATTREZZI DA PESCA

**BERTOVELLO** E' formato da una serie di camere di rete di forma conica (da 3 a 6), che si succedono una dietro l'altra. Sono tenute aperte da cerchi di legno flessibile (oggi in plastica o metallo). Le pareti divisorie permettono l'ingresso del pesce, ed il suo movimento in una sola direzione, non permettendogli di scappare. Due "ali" all'ingresso della prima rete aiutano a convogliare il pesce all'interno delle camere di cattura.

Si utilizzano su bassi fondali, soprattutto in laguna, dove vengono ancorati al fondo con bastoni o canne.

**CESTO PER PESCI** E' formato da una rete a sacco tenuta aperta da una serie di anelli rigidi in metallo. Si tiene immerso in acqua e all'interno viene depositato il pesce appena pescato affinché rimanga vivo sino alla fine dell'azione di pesca.

Una volta salpato rappresenta un mezzo di trasporto del pesce per brevi percorsi.

**FIOCINE** sono costituite da un'asta di legno duro, castagno o faggio, lunga da 4 a 6 metri. Ad un'estremità sono presenti 5, 9 o 15 punte metalliche a forma di freccia, ancorate e saldate ad un tronco di cono sulla cui cavità viene fissata l'estremità dell'asta.

Vengono utilizzate per infilzare il pesce. La pesca avviene di notte con l'impiego di fonti luminose.

**GUADINI** Sono considerati attrezzi accessori.

Si utilizzano per raccogliere il pesce dall'acqua o anche per trasferirlo vivo da un contenitore all'altro. Sono realizzati con una piccola rete di forma generalmente conica sostenuta da una struttura circolare o quadrata in canna o metallo, ancorata saldamente ad un'asta di legno.

**NASSA** E' un attrezzo da posta costituito da un cilindro di rete tenuto aperto da una serie di cerchi e asticelle in legno o metallo.

Può avere una o due aperture a "bocca di lupo" che consentono al pesce di entrare ma non di uscire.

Le nasse si utilizzano per la pesca sul fondo. Generalmente all'interno viene posta l'esca per attirare la preda.



Collegate fra loro da una cima vengono calate in linea in gran numero.

**TREMGLIO** E' così chiamato perché formato da tre panni di rete affiancati. Dei tre teli il centrale (redina) ha maglie più strette, mentre gli altri due, detti armature e posti esternamente, sono più alti della redina, e risultano quindi più "in bando" . Una serie di galleggianti posti sulla lima superiore e una serie di piombi posti sulla lima inferiore impongono alla rete una posizione verticale. L'azione di pesca si esercita quando il pesce, incontrando l'armatura, la spinge contro la redina. Gli stessi movimenti del pesce determinano la formazione di una sacca nella quale rimane intrappolato.